

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ex art. 29-decies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., comma 3

ENEL Produzione S.p.A.
Centrale termoelettrica Torrevaldaliga Nord

Civitavecchia (RM)

Autorizzazione Ministeriale n. D.M. n. 284 del 30/09/2019

Attività di controllo effettuata dal 9 dicembre 2020 al 17 dicembre 2020

Data di emissione 29/12/2020

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	4
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	5
3.1	Evidenze oggettive.....	5
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	12
4	Allegati	13

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di

norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da Marina Masone e Silvia Francesca Pietra di ISPRA, che hanno anche svolto la visita *in loco* in data 15 dicembre 2020.

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: ENEL Produzione S.p.A.

Sede stabilimento: CIVITAVECCHIA, Via Aurelia Nord, 32

Gestore: Carlo Ardu

Delegato ambientale: Alessandro Doldo

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015 ed EMAS (IT-000031)

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA, disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario per il 2020** per un importo di euro 14.100,00.

Il Gestore, sulla base della pianificazione comunicata a gennaio 2020 dal MATTM, ha pagato la tariffa controlli per la sola componente Tc; tuttavia, si rende disponibile ad integrare tale tariffa anche per la componente Ta, in funzione dei campionamenti e delle analisi che saranno effettuati da ARPA Lazio.

Il Gestore ha trasmesso a ISPRA la relazione annuale di esercizio 2019 in data 30/04/2020 con nota prot. 7013, nella quale ha dichiarato che l'esercizio dell'impianto nel 2019 è avvenuto in conformità al Decreto AIA.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

L'attività di controllo, descritta nel dettaglio nel verbale di verifica documentale e nel verbale di chiusura attività di controllo, è stata effettuata nel periodo dal 9 al 17 dicembre 2020.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto attività di verifica documentale e visita in loco acquisendo le evidenze oggettive come di seguito descritto.

In particolare, si sottolinea che ha partecipato alla videoconferenza di avvio e verifica documentale anche il seguente personale di ARPA Lazio:

1. Sergio Ceradini
2. Tommaso Aureli
3. Monica Livi
4. Silvana Sposato
5. Stefania Vasconi

Verifica documentale

Il Gruppo Ispettivo ha preliminarmente analizzato la seguente documentazione:

- a. D.M. n. 284 del 30/09/2019 pubblicato in G.U. n. 242 del 15/10/2019;
- b. Documento di Aggiornamento Periodico (DAP), aggiornato al 10/7/2020;
- c. Relazione di esercizio anno 2019, acquisita al prot. ISPRA 19916 del 12/5/2020;
- d. Rapporto conclusivo della visita ispettiva precedente, datato 13 dicembre 2019;
- e. Comunicazioni del Gestore;
- f. Sistema di Gestione Ambientale (SGA (sito www.accredia.it))

Inoltre il Gruppo Ispettivo, con nota ISPRA prot. 53637 del 17/11/2020 nella quale veniva comunicato l'avvio di attività, ha chiesto al Gestore di fornire la seguente ulteriore documentazione:

1. evidenza dell'ottemperanza alla Condizione 8 formulata a seguito della precedente visita ispettiva (*Condizione 8: Per quanto riguarda i punti critici evidenziati dal sistema LDAR, il Gestore dovrà provvedere agli interventi necessari fornendo evidenza ad ISPRA dell'avvenuta manutenzione effettuata sui punti critici*);
2. cronoprogramma delle manutenzioni effettuate e previste per il 2020;
3. cronoprogramma delle verifiche di integrità dei serbatoi e relativi contenimenti, effettuate e previste per il 2020;
4. copia della nota Enel-PRO-29/04/2016-0014895, inviata ai sensi e per gli effetti dell'art.245 del D.Lgs. n. 152/06;
5. nota in cui, con riferimento al rifiuto di cui alla nota ENEL prot. 8355 del 28/5/2020 sia specificato quanto segue:

- a. motivazioni che giustifichino la classificazione del rifiuto come pericoloso (sostanze potenzialmente presenti);
- b. eventuali variazioni intervenute nel ciclo di produzione del rifiuto rispetto al passato;
- c. metodo fino ad ora impiegato per la classificazione del rifiuto.

6. esiti della campagna fonometrica effettuata nel periodo settembre – ottobre 2020.

Il Gestore, con nota prot. 17758 del 27/11/2020, ha fornito la documentazione richiesta.

Dall'esame della suddetta documentazione sono emersi gli elementi salienti di seguito descritti.

Esiti visita ispettiva precedente

Si rappresenta che, a seguito della visita ispettiva precedente (dicembre 2019), non sono state accertate violazioni; tuttavia, sono state poste le seguenti due condizioni per il Gestore.

Condizione 1: *Il Gestore deve provvedere ad etichettare a norma di legge tutti i materiali presenti in stabilimento e a delimitare e segnalare opportunamente le eventuali aree di cantiere presenti in stabilimento.*

Riscontro: Il Gestore in data 18/11/2019 con nota ENEL- PRO-18/11/2019 – 0018066 ha inviato documentazione fotografica da cui risulta che ha provveduto alla rimozione dei sacchi contenenti materiale solido bianco non etichettati rinvenuti dal GI in prossimità dell'area produzione fanghi, ed alla delimitazione dell'area di cantiere.

Condizione 2: *In relazione alle aree di raccolta dei sistemi di trattamento SEC (Sistema Evaporazione Cristallizzazione), ITAO ed ITAR il Gestore deve provvedere a quanto segue: risistemazione dell'area, chiara identificazione dei materiali, apposizione della cartellonistica ed etichettatura a norma di legge.*

Riscontro: Il Gestore in data 18/11/2019 con nota ENEL- PRO-18/11/2019 – 0018066 ha inviato documentazione fotografica da cui risulta che ha provveduto ad integrare la cartellonistica presente nell'area. Nella stessa nota il Gestore ha fatto presente che sono in corso interventi di risistemazione esterna delle aree e degli stalli e si è impegnato a comunicare il termine delle attività programmate, fornendo evidenza degli interventi effettuati.

Condizione 3: *Il Gestore deve predisporre ed attuare una adeguata procedura o istruzione operativa (integrata nel proprio SGA) per la modalità di movimentazione e di gestione dei cumuli polverulenti e/o fangosi presenti negli stalli delle aree di raccolta dei sistemi di trattamento SEC; tale procedura dovrà essere inviata all'ISPRA entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.*

Riscontro: Il Gestore in data 17/03/2020 con nota prot. 4585 ha inviato documentazione fotografica da cui risulta che ha provveduto ad effettuare gli interventi richiesti.

Il Gestore, inoltre, ha inviato la procedura “Gestione operativa filtrazione fanghi ITAR-ITSD”

Condizione 4: *In relazione alle aree di raccolta dei sistemi di trattamento SEC, il Gestore deve valutare la fattibilità tecnica di una soluzione che consenta il riversamento di cumuli e fanghi dalle tramogge a containers dedicati, in modo da evitare lo spandimento sul terreno e la successiva necessità di rimozione manuale; gli esiti di tale valutazione dovranno essere trasmessi all'ISPRA entro 90 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.*

Riscontro: Il Gestore in data 15/5/2020 con nota prot. 7768 ha inviato lo studio di fattibilità richiesto, oltre ad un report fotografico da cui si evincono gli interventi di sistemazione aree di formazione fanghi.

Condizione 5: *Il Gestore dovrà provvedere ad una chiara identificazione dei rifiuti stoccati nell'area destinata a deposito temporaneo, con apposizione della cartellonistica ed etichettatura a norma di legge e dovrà inviare ad ISPRA entro 60 giorni dal presente rapporto conclusivo rilievi fotografici con evidenza dell'avvenuta ottemperanza alla presente condizione.*

Condizione 6: *Il Gestore dovrà provvedere a: chiara identificazione dei materiali stoccati in stabilimento ed opportuno posizionamento degli stessi nelle aree dedicate (magazzino materiali se materiali destinati al riuso, aree deposito temporaneo se rifiuti, ecc...) previa apposizione della etichettatura a norma di legge e con riferimento in Planimetria della CTE; dovrà inoltre inviare ad ISPRA, entro 60 giorni dal presente rapporto conclusivo, rilievi fotografici con evidenza dell'avvenuta ottemperanza alla presente condizione.*

Condizione 7: *Il Gestore deve provvedere a dotare le cisternette presenti in stabilimento di dispositivi di contenimento degli eventuali sversamenti e posizionarle tenendo conto della compatibilità delle sostanze ivi contenute. Inoltre, il Gestore dovrà inviare ad ISPRA, entro 60 giorni dal presente rapporto conclusivo, rilievi fotografici con evidenza dell'avvenuta ottemperanza alla presente condizione.*

Riscontro alle condizioni 5, 6 e 7: Il Gestore in data 17/03/2020 con nota prot. 4585 ha inviato documentazione fotografica da cui risulta che ha provveduto ad effettuare gli interventi richiesti

Condizione 8: *Per quanto riguarda i punti critici evidenziati dal sistema LDAR, il Gestore dovrà provvedere agli interventi necessari fornendo evidenza ad ISPRA dell'avvenuta manutenzione effettuata su tali punti critici.*

Riscontro: Il Gestore con nota prot. 17758 del 27/11/2020 ha trasmesso in allegato evidenza degli interventi manutentivi effettuati sui componenti critici LDAR.

In base a quanto sopra descritto, le condizioni poste a seguito della visita ispettiva del dicembre 2019 si considerano ottemperate.

Malfunzionamenti

Il Gestore ha comunicato che in data 15/01/2020 all'unità 2 si è verificato un superamento del parametro SO₂ causato da una anomalia dell'alimentazione elettrica delle pompe di adduzione della sospensione calcare/marmettola al sistema desolfurazione dei fumi

ENEL, su richiesta del GI, ha dichiarato che si è trattato di un transitorio esterno verificatosi sulla sbarra che in quell'assetto alimentava ambedue le pompe.

Come azione correttiva, ENEL ha valutato la fattibilità di alimentare le pompe da due sbarre diverse, ha predisposto apposita istruzione operativa ed ha fatto formazione al personale.

Inoltre, ENEL ha provveduto affinché almeno una delle due pompe sia alimentata da utenze interne; tutto ciò è stato gestito nell'ambito dell'SGA con apertura di apposita n.c. minore.

Verifiche integrità serbatoi

Il Gestore, su richiesta del GI, con nota prot. 17758 del 27/11/2020 ha trasmesso l'istruzione operativa IS-18-01 "Verifica affidabilità ed integrità bacini di contenimento e serbatoi stoccaggio combustibili e materie prime liquide" nella quale sono previsti controlli giornalieri visivi ed ha reso disponibili, in occasione della visita in loco, evidenze degli ultimi controlli strumentali effettuati sui seguenti serbatoi di acido solforico e di soda scelti a campione: TK518 e TK512.

Emissioni fuggitive

Il Gestore, con riferimento al punto 9.4.2, prescrizione 35 del PIC in materia di dispersione in atmosfera, dovuta ad attività di scarico, movimentazione, stoccaggio e manipolazione del carbone, ha inviato, con nota prot. 13213 del 8/9/2020, il piano di monitoraggio,

Il Gestore in data 30/04/2020, con nota prot. 7013, ha trasmesso la relazione annuale 2019 alla quale ha allegato il rapporto LDAR 2019, da cui risulta che solo 5 componenti sui 2317 misurati sono risultati in perdita elevata e sono stati segnalati per una tempestiva riparazione.

Il GI ritiene che il Gestore debba riportare nelle prossime relazioni annuali di esercizio il trend degli esiti delle campagne LDAR negli ultimi anni, espressi anche sotto forma di indicatori che il Gestore ritiene significativi (Condizione n. 1).

Acque sotterranee

Il Gestore, con nota prot. 7013 del 30/04/2020, ha trasmesso la relazione annuale 2019 allegando i rapporti di prova relativi ai controlli effettuati ai piezometri nel primo e nel secondo semestre 2019. Da tali rapporti di prova si rilevano superamenti dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 Titolo V all. 5 Tabella 2 ad alcuni piezometri per i parametri: solfati, Fe, Mn e As.

Si segnala che l'iter ex art. 245 D.Lgs 152/06 è attualmente in corso presso la Provincia di Roma.

Nel 2019 la Provincia di Roma ha chiesto ad ENEL di effettuare uno studio sui valori di fondo per i parametri sopra riportati; ENEL ha effettuato tale studio e lo ha trasmesso alla Provincia in data 1/10/2020.

Il Gestore, su richiesta del GI, ha reso disponibile copia di tale studio in occasione della visita *in loco*.

Rumore

Il Gestore, con nota ENEL prot. 13141 del 7/9/2020, ha comunicato che sarebbe stata effettuata la campagna di indagini fonometriche entro ottobre 2020.

Il Gestore con nota 17758 del 27/11/2020 ha dichiarato che le attività in campo relative alla campagna fonometrica sono terminate a ottobre 2020 e si è impegnato a trasmettere gli esiti, attualmente in fase di elaborazione, non appena disponibili.

Dall'analisi di tutta la suddetta documentazione non sono emerse violazioni dell'atto autorizzativo vigente.

Visita in loco

Il GI, in data 15 dicembre 2020, ha effettuato una visita *in loco*; gli esiti della visita *in loco* sono riportati in dettaglio nel verbale di chiusura attività.

Di seguito sono riportati gli elementi salienti emersi nel corso del sopralluogo.

Banchine scarico combustibili

Il GI si è recato presso le banchine di scarico combustibili; al momento del sopralluogo era attraccata una nave carboniera in fase di scarico. Il Gestore ha spiegato che il carbone viene trasferito dalla nave, mediante una serie di nastri e tramogge, dapprima su nastro estrattore e poi su nastro trasportatore dal quale è conferito ai dome e quindi ai bunker di alimentazione dei mulini di polverizzazione del carbone; tutto il sistema è al chiuso e in leggera depressione per evitare la fuoriuscita di polveri.

Il GI ha preso visione del sistema di aspirazione centralizzato flangiato con valvola chiusa per la pulizia dei nastri trasportatori.

Il GI ha visionato la banchina secondaria per lo scarico del calcare; al momento del sopralluogo non vi erano navi attraccate.

Sala controllo torre 1

Il GI si è recato presso la sala controllo torre 1; ha osservato che all'ingresso della torre è presente un armadio con kit antisversamento.

Presso la sala controllo il GI ha preso visione del sistema DCS (Distributed Control System) in uso presso l'impianto.

Il Gestore ha spiegato che al momento del sopralluogo i tre gruppi sono fermi: un gruppo a causa di una avaria su un tubo della caldaia e gli altri due per lavori di manutenzione alla stazione metano.

Il GI ha preso visione dei sistemi di allarme per anomalie e/o guasti ai nastri trasportatori con sistema di blocco automatico in caso, ad esempio, di allarme per troppo pieno delle tramogge; il Gestore ha precisato che le tramogge sono equipaggiate con livellostato.

Inoltre, in questa sala controllo sono presenti il sistema di allarmi antincendio; il rilevamento dati da centralina meteorologica; il sistema di controllo e di allarme delle termocamere presenti nei dome, con un range che va da - 2 a + 30 °C rispetto alla temperatura esterna.

Dome B

Il GI si è recato presso il dome B dove la conformazione della struttura, tramite convezione naturale dell'aria, evita la fuoriuscita di polvere; nella struttura sono presenti termocamere, nebulizzatori di acqua sui cumuli di carbone e sensori di CO.

Il Gestore ha spiegato che in caso di aumento di temperatura del carbone nei dome, tale situazione viene registrata dalle termocamere che inviano il segnale in sala controllo torre 1 e, in tal caso, viene data priorità di utilizzo al cumulo su cui è stato rilevato tale aumento di temperatura.

Trattamento scarichi

Per il trattamento dei reflui l'impianto è dotato di due impianti distinti, l'Impianto Trattamento Acque Reflue (ITAR) e l'Impianto di Trattamento Spurghi della Desolfurazione (ITSD).

L'ITAR è composto da due stadi, uno dedicato alle acque acido alcaline (ITAC), l'altro dedicato alle acque inquinabili da oli (ITAO).

IL Gestore ha spiegato che l'impianto è inoltre dotato di un sistema di evaporazione e cristallizzazione dei reflui (SEC) e che le acque provenienti dal ITSD - dove sono soggette a un trattamento di chiariflocculazione con polielettrolita - vengono trattate nel SEC che ne abbatta il contenuto salino. I sali raccolti nel SEC sono smaltiti come rifiuti.

Il GI si è recato presso i serbatoi di desalinizzazione delle acque provenienti dal trattamento di chiariflocculazione; il Gestore ha spiegato che tali serbatoi sono sottoposti a controllo visivo giornaliero.

Il GI ha rilevato una consistente perdita di acqua da una pompa di acqua di tenuta all'interno del bacino contenimento, che viene collettata e reinviata ai serbatoi di stoccaggio di acque di processo.

Il Gestore ha dichiarato che di tale situazione è stata già allertata la manutenzione per i necessari interventi di ripristino.

Il GI si è recato presso il sistema di produzione fanghi da filtropressa che è costituito da ambienti chiusi con saracinesche e pavimentati; i fanghi prodotti vengono scaricati entro cassoni scarrabili a tenuta. Inoltre, è presente una canaletta interna collegata ad un sistema chiuso per la raccolta di eventuali liquidi che vengono smaltiti come rifiuti.

All'uscita è presente una canaletta, non collegata ai bacini di raccolta dei fanghi, che raccoglie gli eventuali drenaggi e li convoglia al trattamento scarichi.

Stoccaggio pezzi pesanti e deposito reagenti

Il GI si è recato nel magazzino pezzi pesanti ove ha rilevato una scarsa attenzione all'housekeeping.

Il GI si è inoltre recato presso il deposito reagenti che si presenta chiuso, pavimentato e drenato con due pozzetti che recapitano al trattamento acque acide/alcaline; all'interno vi è un armadio con kit antisversamento.

All'interno del deposito reagenti il GI ha rilevato la presenza di cisternette di polielettrolita e di sostanze classificate come corrosive posizionate su bancali di legno.

Al riguardo il GI ritiene che le cisternette contenenti sostanze corrosive debbano essere equipaggiate con vasche di contenimento (Condizione n.2)

Il GI ha rilevato per alcuni reagenti in fase solida sono stati utilizzati sacchi sui quali era riportata la dicitura "sacchi destinati al contenimento di rifiuti".

Il GI ha rilevato, in generale, una scarsa attenzione all'housekeeping.

Il GI ritiene che il Gestore debba predisporre una procedura e/o istruzione operativa per le attività di pulizia e di housekeeping sia delle aree di impianto ed esterne che per gli ambienti chiusi (magazzini, stoccaggi, ecc...) (Condizione n. 3)

Deposito rifiuti

Il GI si è recato presso il deposito temporaneo rifiuti AR4.

L'area deputata allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi si presenta coperta e pavimentata; all'ingresso è presente adeguata cartellonistica.

Il Gestore, su richiesta del GI, ha reso disponibile evidenza delle ultime due operazioni di carico e scarico, conferimento a smaltitore e quarta copia per il rifiuto CER 17.03.02.

Il GI ha rilevato la presenza di rifiuti CER 17.09.04 (rifiuti da demolizione) depositati sul pavimento anziché raccolti in adeguati contenitori.

Il GI ritiene che il Gestore debba proporre una modalità diversa di stoccaggio di tali rifiuti entro idonei contenitori (Condizione n.4)

Sempre nell'AR4 in area separata coperta e pavimentata sono stoccati i rifiuti pericolosi; all'ingresso dell'area è apposta adeguata cartellonistica.

Il Gestore, su richiesta del GI, ha reso disponibile evidenza delle ultime due operazioni di carico e scarico, conferimento a smaltitore e quarta copia per il rifiuto CER 15.02.02*.

Sempre nell'AR4 è presente un'area consegnata alla Ditta Riva & Mariani; tale area è pavimentata e parzialmente coperta.

Il GI ritiene che la copertura dell'area sia inadeguata in quanto costituita da lastre metalliche traforate, con presenza di discontinuità e in alcune parti insufficiente a coprire tutti i rifiuti stoccati e che pertanto sia opportuno provvedere ad adeguati interventi di sistemazione della copertura. (Condizione n. 5)

Inoltre, il GI ha rilevato la presenza sui cancelli di cartelloni obsoleti riferiti a rifiuti non attualmente stoccati nell'area e ritiene che detti cartelli debbano essere rimossi e/o aggiornati (Condizione n.6)

In data 17 dicembre 2020 nel corso della videoconferenza di chiusura attività il Gestore ha dichiarato che la Ditta ha già provveduto ad effettuare alcuni interventi di risistemazione della copertura dell'area AR4 e alla rimozione del cartello obsoleto, compatibilmente con la attuale presenza di rifiuti nell'area.

Mulini

Il GI si è recato presso i mulini che al momento del sopralluogo sono in manutenzione.

Sala controllo isola produttiva

Il GI si è recato presso la sala controllo isola produttiva ove ha rilevato la presenza di sistemi DCS dedicati (uno per ciascun gruppo) oltre ad una postazione dedicata ai servizi comuni.

Il GI ha rilevato che per i gruppi sono presenti sistemi di allarme dello SME, oltre a sistemi di allarme per malfunzionamenti apparecchiature e per controllo e verifica dei parametri di processo.

Il Gestore ha spiegato che, ad esempio, in caso di allarmi per elevata temperatura, l'operatore di sala controllo può agire da remoto sui parametri di processo per ripristinare il corretto funzionamento; in altri casi e per altre tipologie di allarme, l'operatore di sala controllo avvisa tempestivamente l'operatore in campo che provvede alle necessarie azioni di ripristino o, ove necessario, ad attivare la manutenzione.

Il GI ha preso visione dei sistemi di allarme dei serbatoi di acqua demi e sospensione calcare; il Gestore ha spiegato che per questi serbatoi vi sono 4 livelli di allarme: alto e basso che richiedono l'intervento di un operatore, altissimo e bassissimo che causano la fermata in automatico.

Inoltre per trattamento scarichi (TSD) e Sistema Evaporazione Cristallizzazione (SEC) sono presenti allarmi di livello, temperatura e pressione all'evaporatore.

Sistema abbattimento fumi

Il GI si è recato a piè di impianto dei sistemi di abbattimento fumi: DeNOx, filtri a maniche e desolfatore. Il Gestore ha spiegato che le ceneri trattenute dai filtri a maniche vengono inviate ai silos dai quali, mediante proboscide, vengono caricate nelle autobotti che le conferiscono ai cementifici; tutto il sistema è mantenuto in leggera depressione per evitare la fuoriuscita di polveri.

Il Gestore ha spiegato anche che il desolfatore è costituito da uno scrubber in cui i fumi vengono fatti entrare in contatto con una sospensione di calcare ottenendo fumi depurati e gesso, che viene anche esso venduto ai cementifici.

Il GI si è anche recato presso i tre serbatoi deputati allo stoccaggio dello slurry del desolfatore; ciascun serbatoio è dotato di bacino di contenimento ed è presente un sistema di filtrazione dello slurry. Infine, il GI si è recato presso la cattedrale caricamento gesso.

Controllo SME

In data 17 dicembre 2020 la dott.ssa Silvana Sposato e la dott.ssa Stefania Vasconi di ARPA Lazio si sono recate presso l'impianto per effettuare il controllo degli SME.

E' stata effettuata una verifica della risposta degli analizzatori facenti parte del Sistema di controllo dell'emissione dei Gruppi 2, 3, 4 oltre che del gruppo di riserva, mediante l'introduzione di gas campione.

Il sistema SME è gestito secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2015.

I verbali di tale attività di controllo ed i certificati delle bombole sono allegati al presente Rapporto Conclusivo.

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere*

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nel verbale di avvio e verifica documentale o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

Condizione n. 1: Il GI ritiene che il Gestore debba riportare, nelle prossime relazioni annuali di esercizio, il trend degli esiti delle campagne LDAR effettuate negli ultimi anni, espressi anche sotto forma di indicatori che il Gestore ritiene significativi.

Condizione n. 2: All'interno del deposito reagenti il GI ha rilevato la presenza di cisternette di sostanze, classificate come corrosive, posizionate su bancali di legno. Il GI richiede al Gestore di equipaggiare le cisternette contenenti sostanze corrosive con vasche di contenimento e di inviare ad ISPRA e ad ARPA evidenza fotografica degli avvenuti interventi entro 60 giorni dal ricevimento del presente Rapporto conclusivo.

Condizione n. 3: Il GI ha rilevato, in generale, una scarsa attenzione all'housekeeping. Pertanto il GI ritiene che il Gestore debba predisporre una procedura e/o istruzione operativa per le attività di pulizia e di housekeeping sia per le aree di impianto ed esterne sia per gli ambienti chiusi (magazzini, stoccaggi, ecc...) e richiede di inviare ad ISPRA e ad ARPA copia di tale procedura e/o istruzione operativa entro 60 giorni dal ricevimento del presente Rapporto conclusivo.

Condizione n. 4: Il GI ha rilevato la presenza di rifiuti CER 17.09.04 (rifiuti da demolizione) depositati sul pavimento, anziché raccolti in adeguati contenitori. Al riguardo il GI ritiene che il Gestore debba proporre una modalità diversa di stoccaggio di tali rifiuti entro idonei contenitori e richiede di inviare ad ISPRA e ad ARPA evidenza della soluzione adottata, mediante rilievi fotografici entro 60 giorni dal ricevimento del presente Rapporto conclusivo.

Condizione n. 5: Il GI ritiene che la copertura dell'area AR4 consegnata alla Ditta Riva & Mariani sia inadeguata, in quanto costituita da lastre metalliche traforate con presenza di discontinuità e in alcune parti insufficiente a coprire tutti i rifiuti stoccati. Pertanto il GI ritiene che sia opportuno provvedere ad adeguati interventi di sistemazione di tale copertura. Si richiede al Gestore di provvedere ai necessari interventi e di inviare ad ISPRA e ad ARPA evidenza dell'avvenuta effettuazione degli interventi mediante rilievi fotografici, entro 60 giorni dal ricevimento del presente Rapporto conclusivo.

Condizione n.6: Il GI ha rilevato la presenza sui cancelli dell'area AR4 di cartelloni obsoleti riferiti a rifiuti non attualmente stoccati nel deposito e ritiene che detti cartelli debbano essere rimossi e/o aggiornati. Si richiede al Gestore di rimuovere e/o aggiornare detti cartelli e di inviare ad ISPRA e ad ARPA evidenza dell'avvenuta effettuazione degli interventi mediante rilievi fotografici entro 60 giorni dal ricevimento del presente Rapporto conclusivo.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in *loco*, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 9 dicembre 2020 al 17 dicembre 2020
Data visita in <i>loco</i>	15 dicembre 2020
Data chiusura attività controllo	17 dicembre 2020
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI

4 Allegati

Verbali di verifica SME

Certificati di analisi bombole